



Domenica 16 ottobre 2011

Pagine e cura dell'Arcidiocesi di Milano
- comunicazione social
Realizzazione: Hl - Via Antonio da Riccione 1
20124 Milano - telefono: 02.67131651 - fax: 02.66983961
Per segnalare le iniziative:
milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
Telefono: 02.6780554 - fax: 02.6780483
sito web: www.avvenire.it email: speciali@avvenire.it
Progetto Portaparola per Avvenire in parrocchia
tel: 02.6780291; email: portaparola@avvenire.it

Dedicazione del Duomo, alle 11 il Pontificale

Oggi alle ore 11 in Duomo il cardinale Angelo Scola presiederà il Pontificale nella festa della Dedicazione della cattedrale. La Messa sarà trasmessa in diretta sul portale www.chiesadimilano.it e su Telenova News (canale 664). «La Cattedrale è un luogo di incontro, in particolare la dove l'Arcivescovo incontra il suo popolo - sottolinea monsignor Luigi Mangani, segretario del Duomo - Certamente egli incontra la sua gente pellegrinando per la vasta Diocesi, secondo la tradizione dei suoi predecessori, ma il Duomo ospita gli incontri più significativi, proprio come è avvenuto nel giorno del suo ingresso. Tuttavia questa sua destinazione non esaurisce la carica simbolica del Duomo. Una dimensione molto coinvolgente è quella della simbolicità: in qualche modo il Duomo rappresenta plasticamente la Diocesi, intesa come la sposa del Signore Gesù, di cui il vescovo è il segno privilegiato».

Scola eletto presidente Cel

L'arcivescovo di Milano, cardinale Angelo Scola, è stato eletto Presidente della Conferenza episcopale lombarda. L'elezione è avvenuta durante la sessione autunnale della Cel che si è tenuta a Caravaggio il 10 e 11 ottobre. La Conferenza episcopale lombarda è composta dai Vescovi ordinari e ausiliari delle dieci Diocesi lombarde (Milano, Bergamo, Brescia, Como, Crema, Cremona, Lodi, Mantova, Pavia e Vigevano) che si riuniscono per valutare e proporre alcune linee comuni di proposta pastorale per le Diocesi di cui sono responsabili.

Aperte le urne per i consigli pastorali

Oggi in ogni parrocchia e in ogni Comunità pastorale della Diocesi di Milano si terranno le elezioni per un nuovo mandato dei Consigli pastorali. Il rinnovo degli organismi di partecipazione quest'anno presenta alcune novità, tenendo conto della nuova realtà delle Comunità pastorali e del ruolo acquisito in questi anni dal Decanato, a seguito della Visita pastorale, della stesura della Carta di comunione per la missione e delle nuove responsabilità affidate ai Decani. Inoltre, per tutti i Consigli la durata del mandato è ridotta a 4 anni e la componente designata dal parroco è resa facoltativa, ma si dovrà favorire l'ingresso negli organismi di partecipazione dei fedeli cattolici di lingua straniera. Per i Consigli per gli affari economici parrocchiali il limite dei mandati consecutivi è elevato a tre (resta a due quello per i Consigli pastorali).

Prosegue il viaggio del cardinale nelle Zone. Dirette su portale, Telenova News e Radio Marconi

«Con Cristo la Chiesa è su una roccia»

Rho. Un territorio aperto sempre più alla mondialità

di PINO NARDI

Un territorio in forte cambiamento. È quello dove si è insediata la nuova Fiera di Milano e che ospiterà l'Expo 2015. Un crocevia di novità che sta modificando un'ampia area di una zona come quella di Rho, che il cardinale Scola visiterà martedì 18 ottobre. La Zona IV è composta da 9 Decanati che, uscendo da Milano, si trovano lungo l'asse del Sempione (Rho, Villorose, Legnano, Busto e Valle Olona); poi da un lato Magenta e Castano Primo e dall'altro Bollate e Saronno. Ha circa un milione di abitanti con 71 Comuni, 160 parrocchie, 15 comunità pastorali e 28 unità pastorali. «Non c'è una città di riferimento, ma è una zona a vocazione policentrica. Siamo nel territorio della Fiera e dell'Expo, con grossi paesi e città di forte tradizione agricola, industriale e imprenditoriale - sottolinea mons. Gian Paolo Citterio, vicario episcopale - . Nella gente sono ancora presenti un radicamento solido nell'esperienza di fede e una buona partecipazione alla vita delle parrocchie. Territorio aperto perciò alla mondialità, alla multietnicità e multiculturalità».



crecendo e che sono gradualmente sperimentate da chi, laico, diacono, religioso, consacrato o presbitero, sta vivendo con senso evangelico e vocazionale questo momento».

Dunque, quali sono i doni che emergono da questo impegno?

«Tra i frutti buoni che stanno arricchendo le nostre parrocchie, innanzitutto il continuo richiamo alla riscoperta della Chiesa come realtà di comunione tra tutti i membri del popolo di Dio; l'importanza dei consigli pastorali come reali organismi di partecipazione alle responsabilità nella vita della comunità; il richiamo alla vocazione battesimale di ogni fedele laico; la presenza "più leggera" del presbitero meno preoccupato all'affermamento, ma è una zona a vocazione policentrica. Siamo nel territorio della Fiera e dell'Expo, con grossi paesi e città di forte tradizione agricola, industriale e imprenditoriale - sottolinea mons. Gian Paolo Citterio, vicario episcopale - . Nella gente sono ancora presenti un radicamento solido nell'esperienza di fede e una buona partecipazione alla vita delle parrocchie. Territorio aperto perciò alla mondialità, alla multietnicità e multiculturalità».

Anche il decanato continua ad avere una sua funzione importante...

«Certo, il Decanato si propone luogo di discernimento e di scelte sui temi che emergono dal rapporto Chiesa-territorio: poveri, lavoro, immigrazione, cultura, formazione sociopolitica, famiglia, scuola, ospedali; con l'aiuto di specifici strumenti (centri culturali, consulti, associazioni, movimenti, cooperative...)».

Una zona composita e ricca di iniziative sostenute dall'impegno dei laici...

«E così, la Zona IV è ricca di alcune realtà. Ne elenco alcune: la segreteria della Caritas della Zona a Rho con accanto la sede della Cooperativa sociale Intrecci del Consorzio Farsi Prossimo che lavora sulla Zona IV e II (Varese); la presenza del Centro studi Giovanni Paolo II, Scuola laboratorio per la formazione sociale e politica, con la Scuola "Date a Cesare", organizzata dalla Diocesi a Rho. Poi la Scuola di teologia per laici a Castellanza, che inizia da quest'anno; la Scuola di catechesi biblica per laici a Rho, presieduta da Padre Oblati, in atto da diversi anni; le Commissioni migranti di ogni Decanato coordinate dal responsabile di Zona, per l'integrazione nelle parrocchie delle famiglie cattoliche dai Paesi del mondo. E ancora la Commissione ecumenica e di dialogo interreligioso. Ricca e articolata, inoltre, è la presenza di associazioni e movimenti che vivono e testimoniano la loro appartenenza ecclesiale».

Continua il viaggio del cardinale Angelo Scola, che lo sta portando a incontrare le comunità cristiane nelle diverse zone pastorali. Le prime due giornate molto partecipate a Lecco («Emergenza educativa, qui si gioca la partita», ha detto l'Arcivescovo) e a Varese («Cristo, la roccia su cui costruire l'esistenza della Chiesa») si sono tenute questa settimana (ampi servizi e *photogallery* su www.chiesadimilano.it). Una *full immersion* per conoscere da vicino problemi, impegni e speranze della Chiesa locale attraverso l'ascolto e il dialogo con la partecipazione di tutte le figure (preti, religiosi e religiose, laici impegnati, operatori pastorali). Anche per questi eventi, oltre alla partecipazione personale, è possibile seguirli attraverso i media. La Messa delle ore 18 sarà trasmessa in diretta su www.chiesadimilano.it, Telenova News (canale 664) e Radio Marconi. L'incontro delle 21 andrà in diretta su Radio Marconi. In differita su Telenova News mercoledì 19 alle 21 quella di Rho e venerdì 21 sempre alle 21 quella di Melegnano.

L'ARCIIVESCOVO CARDINALE ANGELO SCOLA

INCONTRA LA ZONA PASTORALE IV - RHO
Martedì 18 ottobre 2011

INCONTRA LA ZONA PASTORALE VI - MELEGNANO
Giovedì 20 ottobre 2011

Melegnano. La creatività dei cristiani nella carità

Una realtà dalle tante facce. Una zona pastorale che "contiene" e circonda a Sud l'intera Diocesi di Melegnano, che il cardinale Scola visiterà giovedì 20 ottobre. L'identikit parla di oltre 670 mila abitanti, 9 Decanati, 141 parrocchie circa 200 preti, 19 diaconi permanenti, 13 seminaristi originari della zona. Ma anche di Comunità pastorali costituite e 8 in via di costituzione. Rilevante la presenza di comunità religiose e molto radicati sono associazioni e movimenti. Si trovano in zona anche monumenti e luoghi di culto di particolare rilievo come le Abbazie (Moriando, Viboldone, Mirasole), le basiliche e i santuari (Madonna delle Lacrime a Treviglio, Divina Misericordia a Concesa di Trezzo). Non mancano poi le istituzioni di particolare rilievo come l'Istituto Sacra Famiglia di Cesano Boscone, il "Golgò" di Abbiategrasso, il centro di studi Humanitas di Rozzano e quello di San Donato Milanese. Ne parliamo con monsignor Mario Delpini, vescovo ausiliario e vicario episcopale della Zona.

«Mentre invece c'è una disponibilità generosa alle attività ordinarie di collaborazione di animazione degli oratori, di assistenza ai malati, di visite come ministri straordinari per l'Eucaristia. Il laicato è vivace nella generosità e nell'operatività, è più restio al coinvolgimento nel discernimento e nella programmazione».

Notevole dunque l'attenzione alla dimensione della carità da parte dei cristiani di questa zona...
«Sì, ogni decanato ha attività e manifestazioni anche di eccellenza. Il numero maggiore di rifugiati venuti dal Nordafrica è stato in gran parte alloggiato a Pieve Emanuele. Questa è una decisione della Provincia, però il territorio si è attivato per accogliere i rifugiati, per il centro di prima necessità, per i vestiti, con la regia della Caritas ambrosiana. Tra poco inaugurerà una casa per l'accoglienza attiva a San Donato. C'è un anno fa "La taverna del samaritano" a Treviglio e a Rozzano il centro della Casa di Betania. C'è creatività e anche fedeltà, perché sostenuti da gruppi motivati e perseveranti».



Il cardinale Scola nella basilica di San Nicola a Lecco mercoledì 12 ottobre



L'Arcivescovo con i fedeli della Zona a Varese giovedì 13 ottobre

La cooperativa «Intrecci» risponde ai bisogni degli ultimi

Tra le esperienze più significative che il cardinale Scola incontrerà nella visita è la cooperativa "Intrecci" del Consorzio Farsi Prossimo via Madonna 67, tel. 02.9318080; fax 02.93184139; intrecci@coop-intrecci.it. Nasce nel Decanato di Rho per rispondere ai bisogni delle persone di queste comunità, ma si apre all'intera Zona pastorale quale strumento della Chiesa locale per intervenire sulle molte forme di povertà presenti sull'asse del Sempione. "Intrecci" nasce nel 2003 come rete di diverse realtà locali. Sono diversi i progetti avviati: tra gli altri l'informando (Busto Garolfo) e Spazio mondo (Rho), sportelli stranieri che svolgono un servizio di accoglienza, informazione, documentazione, consulenza, socializzazione, formazione; Casa "San Giovanni" di accoglienza a Lainate presso la parrocchia S. Vittore, in col-

laborazione con il Comune; Comunità per minori a Barbaiana di Lainate presso la parrocchia S. Bernardo; Progetto Albatros, servizio di aiuto scolastico di doposcuola, in collaborazione con quattro parrocchie di Rho e il Comune; Progetto Cordata, servizio a persone in stato di grave emarginazione, in collaborazione con Caritas cittadina e Comune di Rho; Progetto giro giro, spazio per famiglie in collaborazione col Comune di Rho; Progetto rete appartamenti, costituito da 4 alloggi a Rho, Lainate, Legnano e Arluno, in cui vengono accolte le situazioni segnalate dal servizio sociale del Comune; Casa e comunità, struttura a Cenategrate formata da 4 appartamenti per l'accoglienza di nuclei familiari, in carico ai servizi sociali del Comune, che si trovano in condizioni di fragilità sociale, economica o abitativa.

alle ore 10

Martedì 18 ottobre parte dagli Oblati

Martedì 18 ottobre Scola incontra la Zona pastorale IV di Rho: alle 10 con i presbiteri, i diaconi (secolari e religiosi) nella Sala convegni, Collegio Padri Oblati, Santuario della Beata Maria Vergine Addolorata a Rho. Alle 15.30 con gli operatori in alcune realtà pastorali nella Casa Magnaghi, via De Amicis 18 a Rho; alle 16.30 con le consacrate e i consacrati poi i vescipi all'Auditorium Maggolini, via De Amicis 15 a Rho; alle 18 Messa con i fedeli della zona al Santuario Beata Vergine Addolorata a Rho; alle 21 incontro con i rappresentanti laici delle parrocchie, con il saluto del Vicario episcopale e il dialogo con l'Arcivescovo alla Sala convegni del Collegio degli Oblati.

nel salone parrocchiale

Giovedì 20 incontri a San Donato

Giovedì 20 ottobre incontro del Cardinale con la Zona pastorale VI di Melegnano, presso la parrocchia di San Donato Milanese: alle 10 con i presbiteri e i diaconi (secolari e religiosi) nel salone parrocchiale; alle 16 al Monastero Benedettine di Viboldone incontro con la comunità monastica; alle 17 celebrazione del Vespere con le consacrate a Viboldone; alle 18 Messa solenne con i fedeli della Zona nella chiesa di San Donato; alle 20.45 incontro con i rappresentanti delle parrocchie e delle comunità pastorali, con il saluto del Vicario episcopale e il dialogo con l'Arcivescovo nel salone parrocchiale.

In preghiera a Viboldone con le monache benedettine

Il cardinale Scola all'Abbazia di Viboldone incontrerà la comunità monastica benedettina. Un luogo storico, un carico di fede, preghiera e storia. Per la bellezza della sua architettura e dei suoi affreschi trecenteschi è uno dei più importanti complessi medievali della Lombardia. Fu fondata nel 1176 e completata nel 1249 dagli Umilati, un ordine religioso formato da monaci, monache e laici che, attorno all'attuale chiesa, conducevano vita di preghiera e di lavoro, partecipando fabbricando panni di lana e coltivando i campi con sistemi di lavorazione innovativi. Dopo la soppressione degli Umilati ad opera di san Carlo Borromeo, l'abbazia passò ai benedettini Olivetani, poi soppressi dal governo austriaco e costretti ad abbandonarla. Oggi l'abbazia ospita la Comunità di Ma-

dre Margherita Marchi, monache Benedettine che dal 1941 si dedicano alla produzione di contesse e dal 1945 svolgono un'importante attività di editoria religiosa e litologica, oltre ai loro impegni di natura più strettamente monastica. Per la festa di S. Benedetto, il 21 marzo 1963, il cardinale Montini fu a Viboldone, era l'ultima visita pochi mesi prima di essere eletto Papa: «Quanto desiderassi... guardando il panorama di questa nostra Diocesi, che è tutta arata e tormentata da questo febbrile e concitato agitarsi moderno, da questa ricchezza temporale che sembra qui moltiplicarsi, ma qui assorbire le anime nelle maglie di interessi che fanno dimenticare quelli superiori, quanto vorrei che guardando, dico, questo panorama, qui fosse visto un punto lucido, luminoso come una gemma».